ARTE
NUOVI
DIALOGHI
2019

Arte
Nuovi
Dialoghi
2019

DOMUS CCXVIII

progetto grafico BA·IMAGING di Benassi Alessio

L'orgoglio di essere figli di Roma

La fondazione romana della nostra città è un titolo d'onore di grandissima portata, del quale – credo – a volte abbiamo purtroppo perso piena consapevolezza. E neppure riesce bastevolmente a ricordarcelo un passaggio alla "Lupa", davanti, cioè, a quell'imponente monumento di Piazzale Roma con la Lupa Capitolina, ove sta scritto *"Vigile scolta fra barbari vinti Roma nell'anno 218 a. C. qui dedusse una colonia militare che nomò Placentia"*. Il sito aveva visto presenze etrusche e celtiche, di cui abbiamo ancora significative vestigia.

Placentia nasce come colonia militare: innanzitutto, appunto, colonia, un rango privilegiato, direttamente legata all'Urbe con la deduzione di un certo numero di famiglie, col dna di Roma, sul territorio appena strappato a fatica ai Galli Boi: anno 218 a.C. *Placentia e Cremona*, avamposti militari uno di qua e uno di là dal Po, a difesa della Padania conquistata. Il rango di colonia faceva sì che anche a Piacenza si votasse per le magistrature della Capitale. Come dicevamo, la nostra città parte subito assai importante, luogo strategico in posizione strategica, col suo *castrum* avete l'attuale l'asse via Roma-via Borghetto come decumano maggiore e l'asse di via S.Franca quale *cardo*, che si incrociavano ove si trova la chiesetta di S.Martino in Foro. Varco sul Po – e questo per molto tempo, all'epoca di Emilio Lepido luogo di partenza dell'importante *via Aemilia*, fino ad *Ariminum* (Rimini), una via di collegamento fra la Cisalpina e il mare, per importanti collegamenti amministrativi, economici, militari.

L'importanza di *Placentia* nella dimensione della vita dello stato romano la porta ad avere contatti con personaggi di spicco della vita dell'Urbe, contatti che riguardano sia le vicende della pace sia quelle della guerra. Fra tutti, da menzionare, è Lucio Calpurnio Pisone Cesonino, suocero di Cesare, appartenente a una ricca famiglia piacentina di imprenditori e politici, cresciuta dal basso: ricordiamo le parole di disprezzo che Cicerone (di solito moderato ma qui acerrimo contro l'avversario politico) rivolge a lui in una delle sue più celebri orazioni, la "Pisoniana", non risparmiando riferimenti al fatto che egli, volgare parvenu, disonorasse una nobile città come Piacenza! Poi, l'altro Pisone della congiura contro Nerone. Recentemente abbiamo avuto occasione di ricordare in vario modo il tragico even to della battaglia alla Trebbia, avvenuto proprio nell'anno della fondazione di Placentia, un vero e proprio "battesimo del fuoco", da cui però la neonata colonia militare uscì con onore chiudendo le porte al Nemico.

La mostra pittorica a cui si fa qui riferimento s'intitola

DOMUS CCXVIII, quindi si incentra in particolare sulla **casa**, quasi identificazione della **famiglia** stessa: nella *domus*, infatti, trovavano posto d'onore i simulacri delle divinità di riferimento della *familia* medesima, a protezione della sacralità di essa e della serenità delle generazioni. Le famiglie importanti vivevano nella *domus* cittadina o in quella suburbana o nella *villa* di campagna, mentre le famiglie di rango più basso abitavano (parliamo di Roma o delle città più grandi) nelle *insulae*, case popolari a più piani.

E dopo Piacenza in epoca romana pagana, c'è Piacenza dei primi tempi della diffusione del Cristianesimo: uno dei soggetti della nostra mostra pittorica è riferito alle catacombe, luoghi di preghiera in tempi di persecuzione e luoghi di sepoltura, ancora oggi riferimento – le catacombe romane – sia per il devoto e lo studioso sia per il turista. Piacenza cristiana si basa su grandi anime come S.Antonino (il Patrono) e S.Savino, amico e confidente di S.Ambrogio.

Perchè a Piacenza manca ancora un sito archeologico esplicito, come in altre città romane? E allora, certo, anche un contributo pittorico come DOMUS CCXVIII ci potrà aiutare e stimolare!

Maurizio Dossena

"Riflessioni" dalla penna di Stefano Ghigna

Nella storia della pittura susseguono momenti caratteristici, classifi cati dagli studiosi. Nella vita creativa del pittore ugualmente evolvono fasi espressive di ricerca e di realizzazione fino alla pienezza operativa che a volte anticipa la corrente accettazione pubblica.
L'artista vero e' un ricercatore di forme, di mezzi, di contenuti. Poesia, rabbia, passione premono nel suo animo e lo inducono a scegliere misure, strumenti, materiali, trasformandolo in artigiano del pensiero, inoculatore di idee spesso rivoluzionarie. Frecce inattese sorprendono visitatori tradizionalisti e occorre tempo prima che l'ammirazione, zoppicando, titubando, giunga all'applauso.

E' la storia, sempre ricorrente, di forme artistiche tardivamente apprezzate che si sono imposte in modo clamoroso. Chi non vuole sparire nel già fatto, tronca l'albero rigoglioso del passato e innesta il suo germoglio. Veste il messaggio con l'abito della festa interiore, vincendo timidezze, oscurità e condizionamenti; tagliando radici e nutrimenti originari. Se oggi il visivo dilaga e la fotografia conferma la multiforme realtà, spetta alla pittura interpretare, suggerire, sorprendere, collegare, far rivivere e anche educare, nel senso di condurre verso visioni nuove, aperture mentali, suggestioni, sprazzi emotivi.

Un nutrito gruppo di artisti, raccolti sotto il titolo allusivo di **ARTE e NUOVI DIALOGHI**, sul tema storico di Piacenza romana, propone interpretazioni diverse nei contenuti, secondo le sensibilità di ciascuno, ma orientate all'uso di materiali che procurano alle opere una spazialità nuova, un altorilievo visibile e tattile, per cui il supporto delle opere, pietra, tavola, tela, metallo, si arricchisce di inattese prospettive, animando il consueto recinto del quadro tradizionale di originale lievito creativo.

Così, la storia romana piacentina accende pensieri con l'elmo del fante riverso nell'erba, con la colonna scavata dal tempo, con le tracce scomposte di chi cercò scampo, con il prato accogliente per la futura città. Consunte foglie di vite e d'alloro ci parlano della caducità della gloria, del trionfo e della festa. E talvolta, sdraiandoti, non sai su quanto passato corrono i tuoi sogni. L'emozione della ricerca gelosa, la strada dove passarono la gioia e il dolore, le armi seducenti e mortifere aggiungono ulteriori suggestioni per chi visiterà la mostra.

Stefano Ghigna

Arte e storia locale

Siamo arrivati al quarto appuntamento annuale con la mostra collettiva degli artisti materici, che ormai è un "classico" della nostra proposta culturale estiva. Il gruppo si ripresenta con diverse conferme e qualche nuovo ingresso, trovando sempre interessanti stimoli e temi per incuriosire il pubblico di appassionati che regolarmente visita le nostre esposizioni.

Il tema di quest'anno unisce alla creatività artistica con le più diverse tecniche la ricerca storica sul nostro territorio, concentrandosi in particolare sul periodo romano delle origini di Piacenza. Approfitto dell'occasione per ricordare che il **Centro di Lettura di Rivergaro** già da tre anni ha realizzato un sito internet: **www.valtrebbiastoriaearte.it** nato per divulgare le bellezze del nostro territorio e suscettibile di ulteriori arricchimenti. Le mostre d'arte a Rivergaro presso l'auditorium **Casa del Popolo** occupano la stagione estiva, mentre presso la **Biblioteca Comunale** è ormai presente uno spazio espositivo permanente "Percorsi diversi" che dura tutto l'anno.

Dobbiamo ringraziare soprattutto **Alberta Franzini** che si dedica alla preziosa opera di organizzazione.

Valter Castignoli – Presidente del Centro di Lettura

Ricerca artistica tra passato e presente

Nuovi Dialoghi, è un gruppo il cui nome non solo esprime la volontà degli artisti, che ne fanno parte di ricercare e sperimentare nuove connessioni con tecniche e materiali, ma anche la capacità di unirsi e traslare artisticamente nuove tematiche, in questo specifico caso la fondazione romana della città di Piacenza, nel 218 a.C.
Nell'esposizione sono presentate opere che toccano temi antichi, penso all'opera di **Giuseppe Coda Zabetta** in cui in un simil capriccio ci racconta di un passato lontanissimo, come nel lavoro di **Giampaolo Ferrari** in cui il periodo romano trova traccia nella riproposta via in ciottolato o come nella pittura di **Giuseppe Baroni**, in cui i segni tracciati riportano alla mente le planimetrie di case, edifici e catacombe. Nella ricerca artistica di **Alberta Franzini** si ritrova l'amore quasi viscerale per la pietra, che manipola, accosta e brandisce come un'arma per ritornare a noi opere di grande intensità come Veteris in cui la materia torna ad essere primordiale.La materia protagonista anche nella ricerca artistica di **Luigi Campagnoli** che nella Battaglia di Annibale del Trebbia ricrea atmosfere ancestrali. Il polimaterico Opvs Reticolatum di **Antonia Rao Mar** ci immerge in un'atmosfera di scavi e reperti archeologici, la superficie aggettante è un'attuale interpretazione del passato. L'importanza di leggere la storia tra colori e immagini sembra essere la missione delle opere di **Vittoriana Mascheroni**.

La scultura di **Paola Pacella** così come l'opera di **Vanessa Galli** attraverso la rappresentazione di volti che emergono e si stagliano su figurazioni geometriche, parlano delle nostre radici antiche e contemporanee.

Elisa Molinari e Andrea Albasi

Nuovi Dialoghi 4 - DOMUS CCXVIII

Forse siamo troppo distratti da fuorvianti prospettive nazionali o internazionali dell'arte. Da un lato imperano critici di chiara fama come Sgarbi, dall'altro spesso impattiamo Expo generali e generalizzanti ospitati in città-capitali non solo europee.
Non scordiamo però la dimensione locale dell'arte che potrebbe però anche essere g-local per gli inaspettati legami instaurabili con realtà e società. In particolare sulla vivace scena piacentina ha in breve conquistato spazio **"Nuovi dialoghi"**, motivato gruppo coordinato da **Alberta Franzini**. La particolarità? Più d'una: innanzitutto attenzione per la materia, per lo scavo metaforico nel substrato.
Verso una riflessione che diventa forza espressiva, rielaborazione fisica e tecnica in senso estetico, ma anche etico.

In questa nuova collettiva, **"Domus CCXVIII"**, emerge una dimensione materica nobilmente creativa e visivamente sempre più accattivante. Anche perché gli artisti aderenti si sono ispirati alla fondazione di Piacenza (218 a.C.), "domus" intesa cioè come patria spirituale, "ubi consistam" in mezzo a tanta confusione di ruoli e di valori. Oltre al piano storico, il gruppo **"Nuovi dialoghi"** non ha poi sottovalutato l'elevazione poetica cioè surplus culturale e ribellione interiore che sempre recano originalità formale. Di seguito forniamo alcuni appunti sui singoli protagonisti di un'ennesima piccola-grande epopea del gruppo "Nuovi dialoghi", stavolta edizione 2019.

Nelle opere di **Giuseppe Baroni** c'è il senso del nulla, ma anche del tutto, perché – tra reale e mistero - rilancia e contamina l'informale nella ruvida materia.

Luigi Campagnoli legge l'arte e la materia come contaminazione, anche segnica e simbolica, fra il dato sia oggettivo che soggettivo nel gran mare della Storia.

Giuseppe Coda Zabetta ri-converte la sua eccellenza iperrealista in senso magico alla ricerca di un panteismo dell'oggi, di un legame primordiale con la materia.

Il corrusco "Catone" di **Gianpaolo Ferrari** è più di un dipinto, è luce nell'oscurità, faro nella storica civile romana, quasi un monito all'attualità, un richiamo etico.

Alberta Franzini sposta il tema verso l'intimismo, punta ad un dinamismo interiore, ad un moto di tutti i sensi, sempre in nome di una materia talora crepitante.

Vanessa Galli scopre una nuova categoria espressiva subordinando, anzi integrando, l'impostazione iperrealista al rigore del mosaico e di un geometrismo fantastico.

Emblematica la vicenda di **Vittoriana Mascheroni** che adatta la sua abilità a un decorativismo colorato e - perché quasi concepito per ambienti borghesi - esclusivo.

Unica scultrice, **Paola Pacella** ci racconta l'avventura della materia ingabbiata in due livelli: quello sensibile e quello della storia figurativa, la realtà e il suo doppio.

Antonia Rao Mar rielabora la natura nella sua integrità, fiori e foglie diventano tappeto colorato, altra apparenza ed altra veste del reale, abbellimento sostanziale.

"Domus CCXVIII" è allora una dialettica interdisciplinare, dalla storia antica alla frammentata percezione odierna attraverso le stimolazioni della materia. In tangenza anche ispirandosi alle suggestioni di poesia e letteratura nonché della musica.

Fabio Bianchi

“ARTE E NUOVI DIALOGHI 4”

DOMUS CCXVIII

collettiva di pittura

presso Auditorium (Casa del Popolo)
via Don Veneziani, 64 Rivergaro (Piacenza)

dal 15 giugno al 7 luglio 2019

orari mostra:
giovedì e venerdì 21:00 - 23:00
sabato e domenica 18:00 - 23.00

La mostra chiude il 7 luglio alle ore 23

Elenco Artisti Nuovi Dialoghi 2019

Alberta Franzini

Antonia Rao Mar

Gianpaolo Ferrari

Giuseppe Baroni

Giuseppe Coda Zabetta

Luigi Campagnoli

Paola Pacella

Vanessa Galli

Vittoriana Mascheroni

Alberta Franzini

Arte
Nuovi
Dialoghi
2019

L’amore per la materia
spinge questa artista a
cercare il compromesso,
la fusione artistica.
Predilige l’arenaria, la esalta,
trasfigura le immagini
che trova nascoste nello
spaccato delle pietre.
Le compone con stucchi,
colle, papier, miscela
l’immaginario in una lettura
di immagini che chiama
“pittoscultura”.
Ogni opera è un racconto
di ricerca evocata dalle
componenti, trasmette
il pensiero il dibattito
visivo fra passione e arte
dominato dal racconto
della fusione millenaria
della materia.

“Vise vicinalis”
resto di lastricato romano di una via secondaria
che passava in aree di campagna

papier mâche, stucco e colore acrilico su tavola 60x80

“Veteris“
primitivo scavo dove affiorano segni e reperti, storia di un vissuto antico.

stucco carta schegge di ardesia, frammenti di calcite,
sabbia e acrilico su tavola 60x80

“Honoris armis”
il fiume, la luce e la fioritura sull’elmo del soldato romano
caduto, onore della flora alla memoria,

texture acrilica, papier màché e colore acrilico su tavola 60x80

Antonia Rao Mar

Arte
Nuovi
Dialoghi
2019

Non ha confini la sperimentazione di questa artista. Espone in collettiva con il gruppo “Nuovi Dialoghi” dalla sua formazione, nelle mostre porta tutta la sua ricerca artistica. Percorre con entusiasmo il tema di questa mostra, inizia portandoci su un letto di foglie. Un figurativo materico forte dove il colore fugge dal realismo, i toni sono di un vissuto antico. Le opere catturano il pensiero, trasportano in un misto di interpretazioni, in esse si trova espressa tutta la carica emotiva attraverso le miscele della materia e del colore.

“Venusta praesentia tua calorem dedit meo nido”

tecnica mista polimaterica 50 x 70

“Letto di foglie”
le foglie sacre ai romani
Raffigurazione di foglie di vite e lauro (alloro)

tecnica mista, carta da spolvero, argilla e smalti su tavola 50x70

“OPVS RETICULATUM”

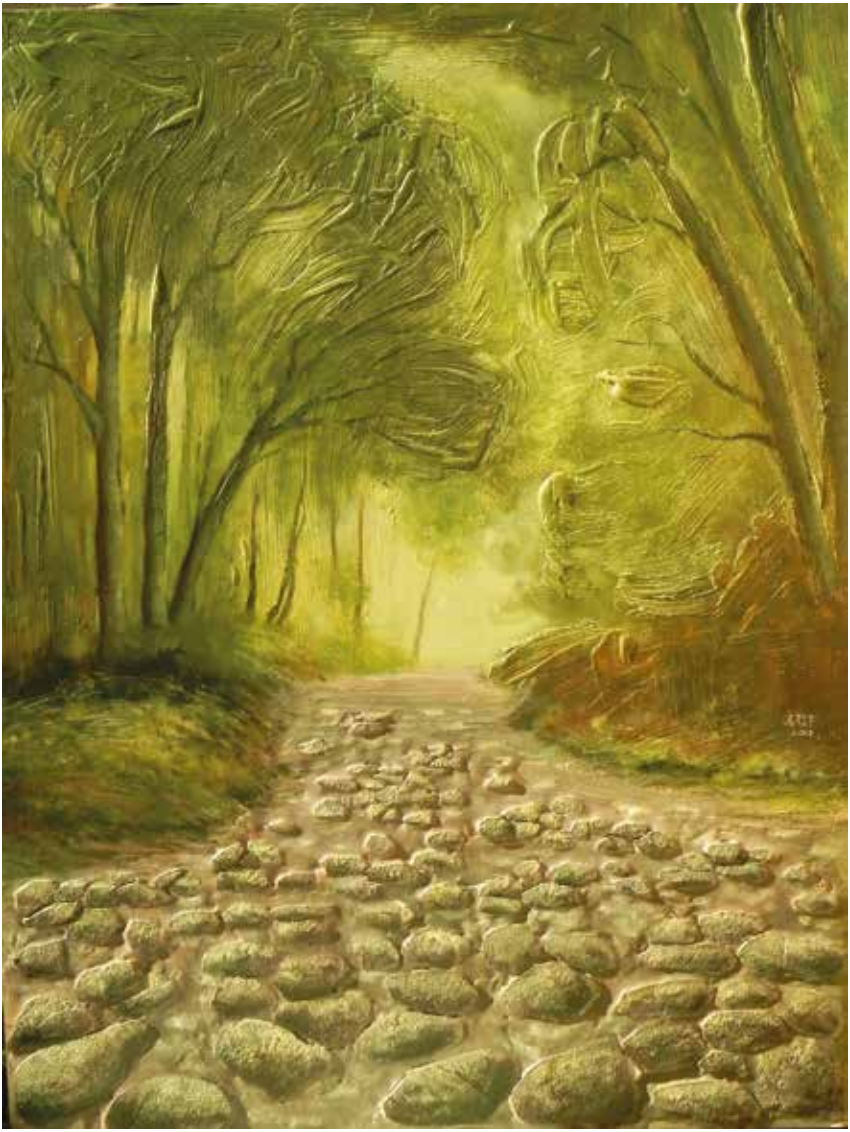
tecnica a stucco con reti e inserti lignei 40x80

Gianpaolo Ferrari

Arte
Nuovi
Dialoghi
2019

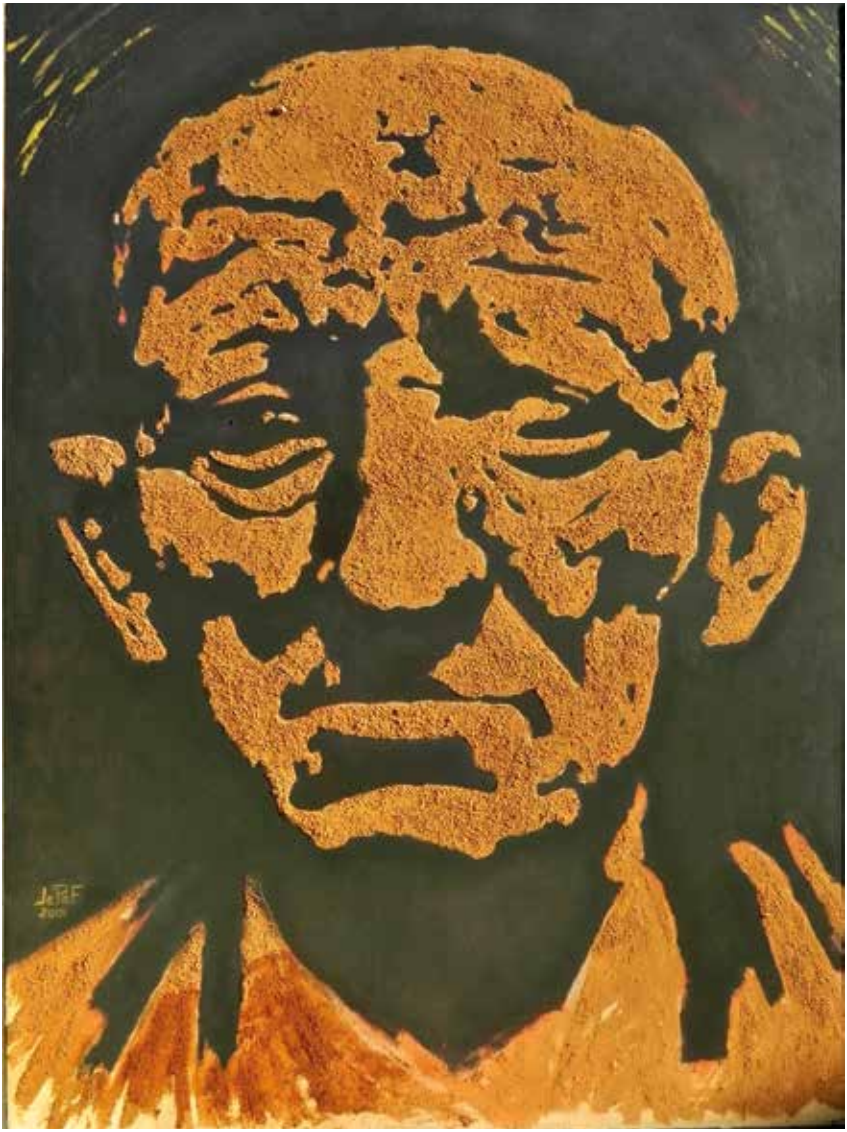
Parte dalla nascita Parigina l'incontro con l'arte, la ricerca e la sperimentazione di questo artista. Ampia la sua tecnica, il figurativo incontra e si contamina con la materia. In questa mostra troviamo l'ardesia nel percorso di un sentiero con tipici residui ancora visibili nel territorio appenninico, i colori e l'atmosfera sono in perfetto equilibrio con la parte materica. Particolare opera in coccio pesto arrivato a noi dal lontano periodo della romanità. Le opere raccontano di un pennello sensibile, capace di esaltare e unire tecniche diverse .

“Impronte romane”
un percorso con selciato romano



tecnica mista su tavola 60 x 80

“Catone saggezza romana”



coccio pesto su tavola 60x80

RiFLESSIONi

Se ci soffermiamo sulle analisi visive delle opere in questa mostra, troviamo espresse teoria e pratica artistica, attraversate dalla ricerca profonda della grande Storia; senza tralasciare quel fascino inquieto fra modernità e materia che il gruppo **"Nuovi Dialoghi"** porta avanti lavorando in sinergia.
Al quarto anno il gruppo allarga il concetto stesso di creatività artistica, sconfina, miscela il figurativo e la materia, il colore si fonde su basi tattili o steso con spessore e forza ci lascia l'immaginario. Stesure cromatiche dai toni antichi, spessori bilanciati, bagliori o residui diventano meditativi racconti, nella dinamica del pensiero storico appare il narrato di un territorio attraversato dalla storia della sua Romanità ogni opera è allusiva e veste il pensiero dell'artista.
Il gruppo artistico **Nuovi Dialoghi** continua con coraggio a superare le annotazioni dell'arte tradizionale e le polemiche artistiche, sconfina in una esperienza contemporanea.
Ogni momento storico ha segnato e trasmesso i cambiamenti attraverso l'arte, probabilmente ci sono ancora così tante annotazioni che non riescono a spiegare scelte o tendenze.
Ci fermiamo ad una profonda osservazione, l'apprezzamento dell'arte è un connubio fra emozione, curiosità e conoscenza. Così come in una poesia, rileggiamo i testi fino a intuirne ogni sfumatura, la sensibilità profonda e il pensiero che traspare nel racconto, così per ogni forma d'arte. Tema della mostra **"DOMUS CCXVIII**" in onore alla città di Piacenza Romana e alle nostre radici storiche.

Alberta Franzini

Giuseppe Baroni

Arte
Nuovi
Dialoghi
2019

Il colore è l'emozione e l'impatto visivo nelle opere di questo artista.
La materia come base tattile, dettaglio dominato dal protagonismo dei colori, poi la luce che li attraversa, ampia dilatata.
Inconfondibile il suo tratto artistico, la sua interpretazione in questa mostra. Narra con una linea fra cielo, terra e acqua un primo sguardo per raccontare un momento e il tempo.
Mentre la luce emerge si dipana, scivola, indica un percorso miscelata illumina un cammino, forse l'immaginario.

“Opus tectorium”

acrilico su tela 58x58

“In lontananza..... Nascita della città”

acrilico, tecnica con carta applicata su tavola 45x60

“Passaggio segreto..... alle catacombe”

acrilico, tecnica con carta applicata su tavola 45x60

Giuseppe Coda Zabetta

Arte
Nuovi
Dialoghi
2019

“Maestro di Pennello”
inconfondibili i suoi cieli,
la stesura dei colori a olio,
la delicata armonia
delle immagini.
Il suo figurativo si incrocia
con la materia leggera, fatta
di polveri o sabbie, dove
scompone le linee, spegne
le sfumature più accese,
scivola sulle immagini, le
esalta. Si ferma il pensiero
dell’artista su resti
di memorie, lieve penetra
la luce, i colori sfumano
raccontando briciole
di passato.

1° “Colline Piacentine”
ipotetica ricostruzione di edilizia celebrativa

olio su tela 40x40

2° “Colline Piacentine”
ipotetica ricostruzione di edilizia celebrativa

olio su tela 45X40

“Arte, storia, cultura”

olio su tela 45x54

Luigi Campagnoli

Arte
Nuovi
Dialoghi
2019

Artista dal percorso ampio e carico di sperimentazione, la sua esperienza artistica si esprime con energia nella tecnica materica.
Nelle sue opere la materia assume toni di forza, le malte che usa sono spalmate corpose, in simbiosi con il pensiero dell'artista, i colori sono vissuti, a volte attraversano lievi le tavole, interpretano discreti senza prevaricare l'espressione dominante materica. Un racconto visivo immediato nella panoramica della battaglia sul fiume trebbia, nelle altre opere simboli che affiorano e trasportano tutta la sua sensibile interpretazione.

“Restauro precario”

affresco su tavola 70x48

“La sanguinosa battaglia di Annibale presso il fiume Trebbia”

tecnica mista su tavola 60x80

“Simboli della antica Roma”

tecnica mista su tavola 60x80

Paola Pacella

Parte dalla scultura la passione di Paola.
Una ricerca interiore, espressa fra tradizione e contemporaneita'.
Laureata in scultura all'accademia di Belle Arti di Bologna, orienta il suo studio verso i moti dell'anima.
Un bisogno di esplorare le componenti estetiche che evocano umani e silenziosi linguaggi. Con le sue ultime opere in cera dal tema "Interrate Memorie" proietta la scultura nel mito, la protegge con una metaforica teca dalla consunzione. Terra che copre e protegge e al tempo stesso terra che restituisce attraverso la forza evocativa della memoria.

“INTERRATE. MEMORIE”
Un volto emerge dagli scavi di una domus.
Segni evidenti che riportano alle nostre Radici Romane

scultura, terra, cera in gabbia di legno e ferro.

Vanessa Galli

Arte
Nuovi
Dialoghi
2019

Nelle opere di Vanessa Galli, volti e corpi senza tempo affermano la loro identità ingombrante con i soli tratti morfologici. I soggetti divengono parte di un meccanismo di ricerca introspettiva dei pensieri più reconditi dell'Io interiore contemporaneo. A esso si contrappone il richiamo all'epoca passata con l'uso di sfondi pop monocromi e vivaci o con quelli tipici di tappezzerie Liberty. Alle tecniche predilette quali olio, acquerello e vari mezzi grafici, accosta sperimentazioni fotografiche e collage. Il ritratto femminile, in un quasi mosaicizzato contesto, combina l'antico con il moderno.

”RADICI CONTEMPORANEE“
la contemporaneità piena di contrasti umani a confronto con le nostre radici storiche. Sguardi sui resti di una Domus rinvenuta a Piacenza in via S.Tommaso

acrilico, penna a sfera su tavola 60x70

Vittoriana Mascheroni

Arte
Nuovi
Dialoghi
2019

Vittoriana Mascheroni, partecipa ed espone in varie mostre dove segue il richiamo delle proprie emozioni. Il cammino diventa sperimentazione per questa artista, il disegno e il colore già dalla giovane età creano un raffinato racconto artistico.
In queste opere tematiche, storiche, letterarie, troviamo un rapporto visivo, una trama leggibile che scorre sulle superfici.
Evoca miti e storia, la materia si fonde con le immagini, traduce dettagli che percorrono il pensiero, mentre il colore narra il tempo.

“TEMPO DI.....“
tempo di fondazione, tempo di guerra,
tempo di pace, tempo di arte,
tempo ciclico, tempo di natura....
al tempo dei romani

polimaterico 50x50

“FUNDAMENTA“
due città gemelle, antiche scritte e fiumi a testimoniare cruente lotte
Spettatori impassibili e silenti il sole e la luna.

polimaterico 70x50

Ringraziamenti

Devo esprimere il mio Grazie a un lungo elenco di persone.
Al gruppo del centro di lettura che promuove questa mostra e condivide la mia ricerca per scoprire artisti emergenti e portarli in luce. A tutti gli artisti che partecipano con le loro opere al gruppo **“Nuovi Dialoghi”**.
All’amministrazione comunale di Rivergaro per l’attenzione all’arte e il patrocinio. Alle preziose penne che hanno collaborato e scritto i testi di presentazione e critica.
Un grazie a **TUTTI** coloro che mi hanno incoraggiato e sostenuto.

Alberta Franzini

Indice

Alberta Franzini pag 14
albertafranzini.benassi@gmail.com
@al.berta331

Antonia Rao Mar pag 18
mariantonia.rao@gmail.com

Gianpaolo Ferrari pag 22
beferr52@gmail.com

Giuseppe Baroni pag 26
gbaroni6@hotmail.it
@gianopepebursi

Giuseppe Coda Zabetta pag 30
giuseppecoda.zabetta@gmail.com

Luigi Campagnoli pag 34
luigi71calu@libero.it

Paola Pacella pag 38
paolapacella.art@gmail.com
www.paolapacellaart.wix.com/pacella
@paopace

Vanessa Galli pag 40
info@vanessagalli.com
www.vanessagalli.com
@vane.galli

Vittoriana Mascheroni pag 42
vittomasche@yahoo.it
www.vmasche.altervista.org
@vittorianamascheroni

Catalogo

Arte e Nuovi dialoghi 4
DOMUS CCXVIII

Presentazione

Alberta Franzini
(Artista)
Walter Castignoli
(Presidente Centro di lettura)

Riflessioni

Maurizio Dossena
(Storico)
Stefano Ghigna
(Scrittore)

Analisi Critica

Elisa Molinari
(Storica dell' arte)
Fabio Bianchi
(Architetto, critico d'arte, giornalista)
Andrea Albasi
(Sindaco di Rivergaro)

Progettazione Grafica

BA IMAGING di Benassi Alessio
www.baimaging.it
info@baimaging.it

Promosso dal:

Centro di lettura di Rivergaro
via Bonistalli, 7 29029 Rivergaro
tel: 0523 957815
mail: info@centrodilettura.info
www.centrodilettura.info

Centro di Lettura di Rivergaro

ArTre
Associazione Artigiani Creativi

con il patrocinio del

COMUNE DI RIVERGARO
ASSESSORATO ALLA CULTURA

si ringrazia

TIGER KRAFT
formaroli carta spa

FORNAROLI POLIMERI
polymers distribution s.p.a.
PIACENZA